Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 17 Settembre 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 223

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando negli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: La linea di punti 7 quarta pagina Cent. 30 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Revolverate matrimoniali.

Un esimio magistrato, Domenico Miraglia nella *Cassazione Unica* di Roma del 5 luglio 1893 scriveva letteralmente così: «In Italia ognuno ha il diritto di uccidere. I processi innanzi alle Corti di Assise sono divenuti una maledizione. E' sempre crescente la sfiducia delle nostre popolazioni nell'amministrazione della giustizia..... In breve sarà cancellata ogni traccia di giustizia in un paese, che è, purtroppo, il primo in Europa nella scala della delinquenza.»

Pochi anni dopo il Procuratore Generale Forni in una sua relazione di statistica giudiziaria osservava: «La litigiomania prende in Italia uno sviluppo fenomenale e fornisce esca alla delinquenza, specie sanguinaria, nè è meno desolante il quadro che offre la vita familiare. Il barometro dei litigi coniugali segna quasi sempre tempesta. Le separazioni aumentano, e spesso, là dove non avvengono spunta l'adulterio, il concubinato, pacificamente tollerati.»

Così, dico, alcuni anni or sono; e, ora, come corrono le faccende in un paese, che, se cancellò dal codice punitivo la pena di morte, in realtà permette che sussista mandando assolti (ed ora soltanto di ciò mi occupo) tutti i mariti, che trovano spiccio liberarsi della propria metà con la rivoltella?

Da un anno in qua i reati di uxoricidio sono in aumento. Il gran pubblico l'ignora perchè si interessa solamente di quelli clamorosi (Modugno, Toselli, Cifariello, ecc.) de' quali largamente si occupa la stampa; ma gli studiosi di statistica criminale, i raccoglitori di notizie — pur date fugacemente dai giornali — a scopo di studio, sanno, che non soltanto il barometro de' dissidi coniugali segna tempesta, ma, che, sovente, la tempesta si scatena furiosa attraverso la canna della rivoltella, che divenne un arnese domestico di prim'ordine, o se meglio vi aggrada, un *sostitutivo* del divorzio. E pare che questo *sostitutivo* (non contemplato dalla *Sociologia criminale* di Ferri) punto turbi i sonni de' nostri legislatori, pronti a lottare spesso tenacemente e furiosamente per una riformetta, per un comizio sciolto da un delegato troppo zelante, e dormienti sul divorzio, che pure il Governo fece promettere al paese in un memorabile discorso della Corona.

O chi se ne ricorda? Anche l'abolizione dell'odioso domicilio coatto (che lo stesso Re Umberto chiamò *isola del dolore, focolare d'infamia*) fu promessa, ma la legge umana ancor non venne.

Il divorzio — la gran valvola di sicurezza, che è freno possente all'uxoricidio, che impedisce cresca la prole in un ambiente di scandalo cotidiano — è sostituito dalla rivoltella, dal veleno, dal sacco di sabbia. Il danno derivante dalla mancanza di questa legge provvida, è visibile ad occhio nudo, purchè, si capisce, si voglia vedere: purtroppo molti legislatori li chiudono ambedue, per ragioni di cloroformio elettorale, e non vogliono ricordare il saggio ammonimento catoniano: *Nulla lex satis commoda omnibus est.* Sicuro, niuna legge è comoda ugualmente per tutti, in particolar modo se considerata al lume della politica partigiana, delle superstizioni religiose, degli intrighi di campanile; una legge, si sa, urta sempre qualche interesse, parecchie persone (vedete, per esempio, il codice penale: urta i lavoratori del grimaldello), ma quando è umana, equa ed è voluta dalla maggioranza delle persone colte ed assennate, parmi, che i nostri legislatori dovrebbero, una buona volta, decidersi a domandarla al governo, almeno con lo stesso fuoco e con la stessa tenacia con cui chiedono la punizione di quel tale delegato di pubblica sicurezza troppo zelante.

Le cifre degli uxoricidi sono in aumento da un quinquennio, e se può consolarci, avviene la stessa cosa in Francia. (1) Dal gennaio di quest'anno a tutt'oggi io ne ho registrati venticinque più dell'anno scorso — (nello stesso periodo di tempo) e l'anno passato furono 38, e quasi tutti (in ragione dell'86 0[0) compiuti con la rivoltella, divenuta l'arma liberatrice. Così — ripeto — la pena di morte cacciata dalla porta — auspice la civiltà — è, comodamente, rientrata dalla finestra, e, senza molestie, trionfa, perchè in proporzione del 70 per 0[0, i signori mariti revolveranti, sono assolti dalle nostre giurie.

Siamo d'accordo — e niuno meglio della scuola penale positiva può scientificamente affermarlo — che i delinquenti sono anormali, e l'80 per cento veri e propri degenerati ma da ciò a restituirli al consorzio civile, candidi come colombelle, via, ci corre parecchio. Ora, studiando, (e per quanto fu possibile attraverso le cronache giudiziarie dei giornali) quegli uxoricidi, le relative assolutorie, si vede che le giurie (del resto non è una novità che il semplice buon senso non può colmare le lacune di nozioni *ad hoc*) bevono di grosso quando si gabellano loro per reati passionali — e però degni di commiserazione — crimini nati soltanto dalla ferocia, dal calcolo calmo, dalla volgarità più odiosa. Certo tutti i reati, più o meno, hanno per base una passione, ma occorre domandare, il certificato di origine di codesta passione, valutarla al lume della psicologia umana (o che ne capiscono mai i nostri buoni *Pèrissol*?); e se l'origine è losca, inquinata magari dall'*alfonsismo*, dal desiderio di nuovi amori, oh allora le assoluzioni costituiscono uno scandalo — come pure dice il dott. Corre — un'offesa alla giustizia più elementare, e se vogliamo anche al buon senso più comune.

La ricetta di codesti mariti revolveranti è molto semplice, e pare sia ovunque spacciata con esito fortunato, che sovente schiude loro le porte del carcere. Sono vittime, sono traditi (quelli compresi, che vivono del... tradimento), la gelosia tolse loro il ben dell'intelletto.

Tutto ciò è servito caldo caldo dalla difesa, con un po' di confusionismo di perizie psichiatriche contradditorie (povera scienza divenuta ancella delle parti litiganti!) e i giurati inghiottono e... assolvono. Non dico, che in alcuni casi l'assoluzione non sia equa (e se le istruttorie fossero meglio fatte, certi spettacoli dolorosi e tante spese sarebbero risparmiate), ma, in generale, rispecchiano l'errore, lo scandalo, il truce trionfo della *rivoltella matrimoniale* e... parmi, si dovrebbe mutar strada per andare in traccia della *vera* giustizia.

Lino Ferriani.

(1) Dove, peraltro, c'è il divorzio. (Redaz.)

La tubercolosi debellata?

Il celebre igienista inglese sir James Crichton Browne, è dell'opinione che l'umanità possa liberarsi da varie fra le più gravi malattie che l'affliggono, e fra queste, in prima linea, dalla tubercolosi.

Se i progressi dell'Inghilterra nel combattere la diffusione della *peste bianca* — com'è chiamata in Inghilterra la tubercolosi — continuano nella scala attuale, il Crichton Browne crede di poter prevedere che fra trent'anni il Regno Unito si sarà sbarazzato dalla malattia, che oggi causa proporzionalmente il maggior numero di mortalità fra la popolazione britannica.

Le statistiche dimostrano che le malattie tubercolari sono in grande diminuzione attraverso tutta la Gran Brettagna, e ciò si deve, più che ai molti trattamenti escogitati per combattere il male, alle maggiori precauzioni igieniche che attualmente si prendono per impedirne la diffusione.

Molto però resta a farsi perchè la malattia possa venir completamente debellata, come è ormai evidente che può esserlo. Bisogna insistere perchè misure igieniche anche più energiche delle presenti siano prese onde prevenire la vendita ed il consumo di latte contenente i bacilli della tubercolosi; poichè è indubitato che di tale latte se ne vende ancora moltissimo nelle grandi città.

Per riuscire a combattere efficacemente la tubercolosi umana — afferma il Crichton Browne — noi dobbiamo innanzi tutto sradicarla nel bestiame bovino, e questa misura di prevenzione non dovrebbe essere difficile, se tutto il bestiame riscontrato tubercoloso venisse immediatamente distrutto.

Lo Stato potrebbe pagare una relativa indennità a tutti i proprietari di bestiame nelle cui mandre la tubercolosi venisse riscontrata. Ciò porrebbe fine alla tubercolosi bovina in poco tempo, poichè i proprietari di animali sarebbero interessati a denunciare ogni caso di infezione prontamente e prima che il male si diffonda nelle loro mandre.

Il Crichton Browne insiste poi sulla necessità per le madri di allattare i loro figli, poichè solo il latte umano contiene la composizione chimica veramente adatta all'età ed alla costituzione del bimbo, perchè immune da ogni manipolazione da laboratorio, è sempre alla temperatura voluta, non è mai esposto all'aria e quindi libero da ogni contaminazione bacteria, sempre pulito e sempre puro.

Molti casi di tubercolosi in uomini e donne maturi non hanno altra origine, spesso, che dal latte contaminato il quale fu il loro nutrimento quando erano bambini.

I sistemi monetari del socialismo

Andrea Pinard pubblica nel *Journal des economistes* un notevolissimo articolo intorno a quella nuova Banca di Stato che il Solvay avrebbe proposto in sostituzione dell'attuale sistema monetario.

La proposta del Solvay consisterebbe sostanzialmente in questo: nella creazione di un istituto statale che prendesse ipoteca su tutti i beni dei cittadini rilasciando ad essi in compenso tanti libretti di credito per una somma equivalente.

Il Pinard nota che in tutte le epoche e in tutti i paesi i riformatori hanno sempre rivolti i loro fulmini contro la moneta: il che — soggiunge il Pinard — si concepisce facilmente perchè nella moneta si riassumono tutte le libertà di un cittadino il quale, col mezzo della moneta assicura a sè stesso completa autonomia di vita e di consumo; onde è naturale che questo sistema di libertà sia combattuto dai socialisti.

L'articolista osserva che i socialisti hanno cercato in ogni modo di eliminare il sistema monetario, almeno in quella parte in cui lo credono minaccioso alle loro dottrine e passa in rapida e diligente rassegna le molteplici e varie proposte che i più noti socialisti, dal 1830 in poi, hanno messe innanzi per sostituire un mezzo di scambio diverso dalla moneta: notando che tutte queste proposte (che non è possibile riassumere e spiegare con sufficiente chiarezza) hanno sempre avuto di mira questa finalità: creare una moneta assolutamente impropria alla accumulazione e alla creazione di una rendita: vale a dire una moneta priva, di per sè stessa, d'ogni valore e solamente capace di servire come strumento di liquidazione fra l'individuo e la società.

Il metodo proposto dal Salvay, continua il Pinard, non si discosta da questo principio fondamentale, ma ha il merito di far vedere subito, e chiaramente, il fine a cui tende. E' chiaro — scrive il Pinard — che, con questo sistema dei libretti di credito, tutte le contrattazioni verrebbero riportate sul gran libro della contabilità statale: e lo Stato, divenuto padrone e depositario dei bilanci individuali, sarebbe in condizioni di colpirli a suo talento con imposte progressive e con tasse successorali reiterate e spogliatrici.

Sarebbe dunque la «marcia forzata» verso l'eguaglianza economica, la quale non vuol già dire «eguaglianza materiale completa degli individui. Ma contro la spogliazione legale cosiffatta, si ribellerebbero tutti nel domani che la si potesse, per un supposto, attuare: e anche quella eguaglianza economica non avrebbe la durata, forse di una settimana!

Cronaca Provinciale

La pubblica utilità riconosciuta alla Piazza di Gemona.

Il nostro corrispondente *Espigi* ci invia da Roma, in data del 15:

«Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole all'accoglimento della domanda presentata dal Comune di **Gemona**, perchè siano dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti all'ampliamento della **Piazza del Ferro**.

Sequals

— Per il Tram Spilimbergo-Maniago

Il Re firmò il Decreto che autorizza i Comuni di Spilimbergo, Sequalz e Maniago ad iscrivere nei loro bilanci i contributi per la costruzione ed esercizio della linea Tramviaria Spilimbergo-Maniago, nella misura annua seguente: Spilimbergo lire 5500 — Sequals lire 2000 — Maniago lire 7500. per la durata di 35 anni.

Detti Comuni incominceranno i loro versamenti il giorno che la linea principierà a funzionare.

Bertiolo.

— I creditori bisogna rispettarli

Un casetto... benefico. Alla nostra Congregazione di Carità furono rimesse, cento lire perchè le devolva in sussidi a povere famiglie, dal signor Giovanni Fabris di Luigi, che merita certamente elogiato. Ora, se il fatto non è per fortuna, tanto raro, poichè i cuori benefici sono più numerosi di quel che non si voglia far credere; mi sembra abbastanza curiosa l'accompagnatoria dell'offerta.

— Quanto faccio, è di molto superiore alle «mie forze economiche, «ma le lire cento che offro — egli «scrive — al Pio Istituto rappresentano un credito il cui pagamento fu lungamente atteso e «quasi divenuto di difficile esazione. «E faccio la presente offerta per «dimostrare al mio debitore e a «quanti mi sentirono invitarlo a «soddisfare i suoi impegni, che io «non ci tengo alla vile somma (che «pure mi apparteneva) ma bensì «perchè intendo che il creditore «sia rispettato dal suo debitore. In «ciò fare, sento la soddisfazione «dell'animo mio „»

Precenicco

— La profondità del fiume Stella.

Giorni sono il nostro Sindaco ha voluto, assieme ad altra persona, scandagliare il fiume Stella, dal «porto» di qui, fino al ponte della ferrovia, dove — se i progetti saranno mantenuti — si vuol fare per un altro anno uno scalo anche per comodità di chi si reca ai bagni di Lignano (dove, anche si progettano novità: la costruzione, fra altro, di due nuovi alberghi).

Ebbene: mentre al nostro porto il fiume misura 6 metri e 80 centimetri circa di profondità; questa si mantiene così costante, che al ponte della ferrovia è ancora di 6.50.

Vedete che c'è la possibilità anche per i maggiori legni di risalire il nostro bel fiume e di caricarvi quante merci vogliono.

Ipplis.

Ieri alle ore 16 ebbe principio il programma colle corse ciclistiche. Il primo premio di L. 50 fu vinto dal sig. Dionisio Francovich ed il secondo da Fabio Secli L. 25. Le corse furono animate di spetattori ed i corridori parvero degni di cimentarsi su qualunque pista.

Più tardi, verso le 18, la brava orchestra di Cividale diede mano agli strumenti, suonando sceltissimi ballabili. Molto frequentato il ballo anche da parte di signore e signorine forestiere: si protrasse fino ad ore inoltrate. Stupendo colpo d'occhio presentava il tavolazzo tutto adorno di bandiere, globi alla Veneziana con sussidio del gas acetilene.

Le amene colline illuminate compievano lo sfondo, fantasmagoricamente.

Tutto procedette nel massimo ordine, perfino il servizio delle osterie che fu perfetto e bene fornito. Così anche noi abbiamo avuto.... il nostro Garden — Party.

Pontebba.

— Nomina di maestra.

Il nostro Consiglio comunale ha nominato maestra nella Scuola femminile del Capoluogo, la gentile signorina Lea Jacuzzi, della vostra città, la quale avrà anche l'incarico dell'insegnamento del tedesco nella Scuola serale.

S. Vito al Tagliamento

— Per il lavoro notturno dei fornai.

Il sindaco del nostro paese in questi giorni diramò una circolare ai proprietari fornai e pasticcieri locali, affinchè abbiano ad osservare e far scrupolosamente osservare sotto pena di contravvenzione, la legge in vigore sul riposo notturno, e cioè con divieto di lavoro nelle ore comprese fra le 21 e le 4, ad eccezione del sabato, in cui il lavoro potrà protrarsi fino alle ore 23.

Valvasone

— Pel XX Settembre.

Anche Valvasone vuol distinguersi per il suo sentimento patrio.

Pel 20 settembre vennero indetti dei pubblici divertimenti e fra questi una fantastica illuminazione alla veneziana, fuochi artificiali e ballo popolare.

Arta.

— Decesso.

16. Stamane s'è spento il Cav. Osvaldo Radina Dereatti, proprietario dell'Albergo Poldo di Piano d'Arta.

La scomparsa di quest'uomo ancor giovane e vigoroso ha impressionata questa popolazione. Fu per molti anni Sindaco di Arta; coprì anche altre cariche pubbliche. Era insignito della Croce di Cavaliere della Corona.

Uomo intraprendente ed attivo, seppe dare al suo stabilimento una invidiata notarietà, portando un forte contributo alla floridezza ed al buon nome del suo paese. Per questo il cav. Radina-Dereatti fu altamente benemerito ed il compianto è unanime per la sua morte immatura.

Alla vedova ed ai figli l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

S. Giovanni di Manzano

— Il piazzale pel mercato.

Abbiamo voluto dare un'occhiata al piazzale del nuovo mercato bovino mensile (ogni terzo sabato del mese) che sarà inaugurato sabato 19 corr. e siamo rimasti veramente incantati sia per la bellezza del sito, circondato a vista d'occhio, dalle colline verdeggianti e dai monti, sia per il ben ideato adattamento. Oltre un ettaro di terreno a prato, interrotto da lunghe file di pali abbinati, formanti corsia, per legarvi le bestie; un ampio scalo con banchina di pietra rende facile lo scarico ai vitelli condotti sui carri; un vasto abbeveratoio con acqua corrente; una larga strada d'accesso alla vicina stazione con scalo merci ed alla nuova pesa pubblica costruita dal Circolo Agricolo — tutto concorre a rendere questo nuovo mercato uno dei più comodi e simpatici della provincia. Non occorre poi dire che esso si trova nel centro di una zona di allevamento bovino fra le più progredite ed apprezzate.

Innumerevoli saranno i festeggiamenti e le attrattive che si promettono per i giorni 19 e 20 corr.: mostra-fiera bovina con numerosissimi premi, mostra di macchine agrarie messe in azione dal nuovo motore agricolo a benzina, concerti di bande, tombola, illuminazione alla veneziana di tutto il paese, fuochi artificiali e «dulcis in fundo», due grandiose feste da ballo (sabato e domenica) con orchestra diretta dall'esimio maestro Giacomo Verza. Ce n'è abbastanza per tutti i gusti!

***

All'ultimo momento ci viene comunicato il seguente dispaccio, che vale a dimostrare quanta simpatia abbia inspirata la bella iniziativa del Comune di S. Giovanni di Manzano:

Conte Brandis, Presidente Circolo
S. GIOV. MANZANO

Permettomi mettere disposizione cod. Giurie medaglia, modesta attestazione mio plauso iniziativa cod. Istituzione.

dott. Rubini
Presidente sezione Cattedra

Palmanova.

Per domenica 11 Ottobre venturo, (il mese delle feste Palmarine) questo club ciclistico ha indetto:

Corse ciclistiche per dilettanti di resistenza su strada (Km. 27);

Corse podistiche di resistenza (giro di Palmanova) Km. 9;

Un concorso internazionale a Premi per fanfare ciclistiche: sarà fatto obbligo alle concorrenti di suonare una marcia la quale scelta dalla commissione sportiva del nostro club, invierà copia dello spartito 15 giorni prima del concorso, alle Società che vi avranno aderito.

Latisana

— Mostra bovina.

16. Ieri ebbe luogo la Mostra Bovina distrettuale per la quale vivissima era l'aspettativa. Nè questa fu delusa. Può dirsi anzi che lo splendido risultato fu degno coronamento alla lunga, paziente, illuminata opera di preparazione e organizzazione svolta dalla nostra Cattedra Ambulante, dai veterinari del Distretto e da volonterosi agricoltori.

Oltre trecento furono i capi esposti, moltissimi dei quali di alto pregio.

Notiamo fra i maggiori e più brillanti espositori, l'azienda di Chiarmacis dei Co. Zoppola, diretta dal Sig. Giuseppe Zanon pel quale ogni lode è inadeguata al merito. Da questa amministrazione furono esposti oltre sessanta capi: 3 tori, 20 femmine tra vacche e vitelle e 40 buoi da lavoro fuori concorso.

Bellissimi gli animali da lavoro e il gruppo di vitelli castrati del cav. Giorgio Gasperi di Latisana, come pure i buoi da lavoro del Sig. Angelo Veritti di Paradiso, della Amministrazione Rubini di Palazzolo.

Ottimi gli animali riproduttori dei F.lli Fabbro di Palazzolo, di Donati Ernesto e Pittoni Francesco di Latisana.

In complesso la Mostra ha dimostrato come anche il nostro Distretto abbia fortemente progredito nel volgere di pochi anni, e come, vista la bontà di numerosi capi esistenti nel Distretto, il rapido miglioramento abbia sempre maggiormente ad accentuarsi.

Spilimbergo

— In Pretura.

Oggi alla nostra Pretura venne condannato il sig. Vecil Osualdo, esercente di Anduins al pagamento della multa di L. 100, per contravvenzione alla legge sul Dazio Consumo.

Salvatore Farina e un giovane poeta friulano.

Nella «Patria degli Italiani», grande giornale che si stampa a Buenos Aires, leggiamo un articolo del vecchio, eppur sempre simpatico letterato Salvatore Farina, sul nostro collaboratore Bindo Chiurlo. Non sappiamo resistere alla tentazione di riprodurlo, anche per quell'umorismo bonario che il Farina vi ha posto e che è una caratteristica di quasi tutti i suoi lavori. L'articolo è datato da Milano.

A volte i vecchi prosatori, senza saperlo, si trovano accanto alla poesia giovane; a quel contatto insolito della esperienza melanconica con la fresca linfa forse guadagnarono entrambe; l'amor giovane che è l'avvenire e l'amore sempre dolente del vecchio.

Questo accadde a me pochi mesi fa a Padova. Era una domenica piena di sole. Venuto per incontrare un amico, e andatone in cerca senza fortuna, a un tratto mi arrestò un acuto dolore alla gamba mancina. Non potendo più girellare per le vie di Padova, mi cacciai in un cantuccio del caffè Pedrocchi e me ne stetti lungamente là, sorbendo ogni tanto una birra o una limonata; quando mi pareva di essere rimasto troppo a un tavolino me ne andavo zoppicando al tavolino di un'altra sala.

In ciascuna di queste mie mosse imparavo qualche cosa.

Nella prima sala, la più deserta, mi aveva colpito la faccia di un vecchietto arzillo con candidissima barba fluente sul petto; gli occhi erano un interrogatorio vivo; il corpo non robusto e non misero era piccolino, ma si ergeva come una lama d'acciaio; fiero da parermi sdegnoso, pur lo credei lontano da ogni sorta di sussiego.

Lo accarezzava ognuno che gli passava accanto, ed egli, da buon cavalliere antico, si levava da sedere e andava incontro a ogni signora che entrava od usciva o lo salutava da un tavolino dell'altra sala. Aveva al suo seguito due più giovani di lui che da un pezzo non era più giovane; e quelli eran professori, come mi fu appreso da un cameriere, professori satelliti d'un maggior astro. Il quale altri non era che il filosofo Ardigò che si trovava alla vigilia del suo giubileo.

In un altro momento di quel pomeriggio che m'aveva fatto quasi immobile, appresi un altro costume padovano, ed è che le signore si adunano in frotta ai tavolini dei caffè senza alcuna accompagnatura di maschi; si adunano a dire i fatti loro e di altri, mordendo i pasticcini, non già il prossimo, succhiando granite e bevande. Parevami quasi di assistere alla dimostrazione d'una femminilità imminente che basterà a sè stessa, come è fatale che accada, nel primo tempo, quando il femminismo avrà aperta largamente la sua via.

Allora forse la donna parrà ergersi «contro» il maschio, ma è altrettanto fatale che più tardi maschio e femmina, da opposte vie, con un impulso simile, muovano l'uno incontro all'altra.

Mentre io così meditavo per dimenticare il nervo malato, al mio tavolino si accostarono due giovanetti — così mi parvero — chiedendomi licenza di beversi la birra al medesimo marmo. Ed essi parlarono lungamente, mentre io facevo le mie riflessioni sulla umanità, su quella che diciamo ancora «forte», sull'altra che ai tempi andati dicevamo «debole».

Il discorso dei miei giovanetti si aggirava in terreno a me famigliare. Dicevano di bozze di stampa, di articoli pubblicati nel tal giornale e nel tal altro, di poesia e di prosa. Così a poco a poco l'alta filosofia, quella dell'Ardigò, e la bassa che stavo facendo per mio uso e consumo, fu sviata. Eccomi nel mio campicello d'ogni giorno.

A un certo punto mi pare che uno dei miei vicini accenni al romanzo; io forse sorrido; quei due mi guardano, e in un momento che ho gli occhi volti altrove, uno mormora qualche cosa che intendo benissimo perchè i miei orecchi sono rimasti a tavolino.

Certo uno diceva all'altro che io gli sembravo un artista. In cuor mio gli dico «grazie», e posto che non sembro a quei giovani un beccaio me ne sto palesemente ad ascoltare i loro discorsi d'arte, spesso approvando con un cenno del capo.

Poi uno se n'andò e, rimasti in due soli, il giovane e il vecchio, subito attaccarono discorso come se non avessero mai fatto altro tutta la vita.

— Con chi ho avuto il piacere di parlare? — domando al mio compagno di un'ora.

— Con Bindo Chiurlo, poeta, scrittore e critico e anche conferenziere.

Io dico il mio nome e la contentezza di Bindo Chiurlo non si descrive.

Ma certo è maggiore la mia quando quel poeta, dopo d'avermi minacciato di un esemplare dei versi suoi friulani, me ne viene a leggere molti all'albergo. E quei versi letti da lui che mette un sapor di miele in ogni sua parola, mi paiono tenerezze squisite preparate dalla grazia.

Del dialetto «ladino» del Friuli io poco sapevo. Ben avevo sentito chiamare «ladino» un dialetto romancio che si parla nelle valli d'Engadina e che certo trae la sua origine al medesimo tempo che Roma invadeva il mondo. In Romania, nel Pirenei, in Sicilia, più in Sardegna e a Malta forse sono rimasti vivi dei dialetti che dicono ancor oggi la gloria del Lazio superbo. Ma questi «ladini» variano dappertutto. Il contatto dei popoli vicini francesi o italiani o spagnuoli o tedeschi o greci, li ha fatti tralignare un poco. Ora questi «ladini» possono immaginarsi di origine diversa mentre tutti hanno bevuto alla medesima polla.

Quando Bindo Chiurlo con gran lentezza suggestiva, spiccicando chiaramente ogni parola, quasi mi mise all'occhiello i suoi vaghi fiorellini; io di tutto cuore gli dissi «bravo» Non già perchè avessi tutto capito, ma perchè gli stami e i pistilli di quei fiori poetici eran l'entusiasmo, l'amor della vita, la gioventù fresca e piacente.

Eccovi un sonetto per saggio. S'intitola

Trent' anni

Za la fumate tepide e lizere
e' ven su par la mont adasiutt,
e tu, ninine, ta-l to tinelutt
tu tu pensis al fin de' primevere,
tu pensis a la vite che va vie
cence sperancis, cence zoventùd,
e a ti ti sclope il cur a dà un salud
a dutt l'amor, a dute la ligrie.
Lis passaris çhantuccin tes çharandis:
«amor amor» — «Amor amor» — tai prads
ripetin ju avostans, çhacaruzzand.
O vite, o vite sfloride di band,
cuietiti! Son cigos disperads,
cence rispueste, chesççh, che tu tu mandis.

Eccovi quattro terzine armoniose:

Viodistu?... e' son passads. Une bussade,
Tilie, anchimò: no sintistu ta-i pis
la iarbe fresçhe e ta-l cur un suspir?...
Sui çhaveluts a ti lùs la rozade,
tu as fresçhis lis manutis come zis...!
Za no, ninute, o' vin un sol pinsir
Lis passarutis che nus violuran
no diran nuie, sas-tu, a la to mame,
indurmidind-si sui çamars in pas.
Eco, e' nass une stele... dutt al tas...
No sint un pass... no si mòv une rame...
Nome lis stelis si cisicaran.

Avete notato come Bindo Chiurlo ama la natura; non per nulla forse si chiama Chiurlo se i passeri sono i suoi buoni amici, se ogni filo d'erba ha per lui una parola. Egli è forse un panteista, pietoso di tutti, perchè ama ogni cosa. E certo egli crede non fa come colui che si fascia superbamente di nero per dire agli altri che ci aspetta il «nulla» ma che intanto egli è cosa grande.

Tarcento

— Il tredicesimo banchetto

(Avanins) 16. — Ieri sera nella sala del Leon Bianco di proprietà G. Iob Giovanni ebbe luogo il solito banchetto del pasto quotidiano. Novello presidente per occasione fu il signor Costantino Coianize che, forzato a parlare, al vino bianco (da lui stesso offerto) disse poche ma indovinate parole brindando alla prosperità della società per il pasto quotidiano, ch'egli chiama sodalizio del buon umore; (Applausi generali). Parla poi il simpatico, sig. S. Strongarone, agente delle imposte, e con le sue sortite spiritose e piene di brio tiene allegra tutta l'assemblea. Loda il discorso del Presidente, e fa un brindisi alla salute di tutti (fragorosi applausi). Per acclamazione fu eletto Presidente del futuro congresso il signor Giovanni Boldi che accetta volentieri la carica mettendo la sua cantina a disposizione di tutti i congressisti. Come il solito, Giuseppe Pividori e Gregorio Iob volevano il discorso della stampa; ma questa rispose, che si riserva di scrivere e non parla.

L'allegria regnò sovrana sino alla mezzanotte. Il proprietario seppe accontentar tutti.

— Arresto d'un maniaco.

Venne arrestato in piazza del mercato Tadini G. B. da Tarcento, d'anni 70, applicato ferroviario perchè fuggito dal manicomio di S. Daniele. I nostri carabinieri lo riaccompagnarono al suo domicidio.

— Un volo spaventoso attraverso due monti.

Un ragazzo di qui, certo Cussigh Carlo recatosi a raccogliere legna e fieno sul monte Stella, mentre stava agganciando il fascio, già preparato, su un filo di telefono tirato da un monte all'altro per far scivolare su di esso i fasci di fieno o legna non si sa come, rimase impigliato e trascinato vertiginosamente, al di sopra dell'orrido vuoto del torrente Torre alle falde del monte Bernadia, dove il filo stesso è trattenuto.

Il nonno di Cussigh Fortunato, nel cercare di trattenere il ragazzetto nel terribile istante, e non avendolo potuto fare, perduto l'equilibrio, cadde sulle roccie sottostante ferendosi alquanto gravemente.

Il ragazzetto, per fortuna, non ha sofferto gravi ferite.

S. Daniele.

— Mercato rimandato.

Causa il cattivo tempo il mercato Franco di mercoledì 16 settembre è rimandato a mercoledì 23 corr.

Caneva

— Feste commemmorative.

Domenica 27 settembre avremo qui grandi feste commemmorative nella ricorrenza del XXV anniversario di fondazione della Società, con ricevimenti, banchetti, concerti, ecc.

Ecco il programma: 10.30 Ricevimento e Vermouth d'onore alle Rappresentanze presso la sede della Società. 11 Relazione storica del Sodalizio. 12 Inaugurazione della pesca. 13 Banchetto Sociale. 15.30 Concerto del Corpo Filarmonico di Sacile. 19 Illuminazione fantastica e grande spettacolo pirotecnico. 20.30 Accompagnamento delle Rappresentanze alla Stazione Ferroviaria di Sacile.

Cividale.

— Per la venuta della Tarvisium

Domenica 27 corr., con treno speciale, in arrivo alle ore 9 1/2, giungeranno qui, da Treviso, non meno di 450 soci della «Tarvisium». La venuta di questo numeroso nucleo di ospiti gentili, darà alla nostra cittadina un graditissimo avvenimento, onde cordialmente festevoli saranno le accoglienze che si faranno ai gitanti.

Intanto, presso il nostro municipio, fino da ieri, s'è costituito un apposito comitato che si curerà di fare tutte le pratiche possibili perchè domenica 27 corr. in città, nulla abbia a mancare di quanto la lieta circostanza esige.

Fiume di Pordenone.

— L'esito della festa di domenica.

Domenica ebbe luogo l'inaugurazione e benedizione del locale di nuova costruzione destinato ad asilo infantile.

Il discorso inaugurale di mons. Vescovo e le parole del sig. E. Polanzani sindaco del Comune, ricordarono che per merito della ditta Amman, la quale elargì i fondi occorsi, e del parroco Luigi De Giorgio, è sorto il vasto locale nel quale centinaia di bimbi troveranno protezione e ricovero.

Il concerto vocale ed istrumentale diretto dal maestro Antonio Polanzani fu ottimo.

La colossale galleggiante improvvisata sul fiume fu di molto effetto ed i fuochi artificiali riuscitissimi.

La Banda della Sezione Giovanni di Pordenone ha suonato benissimo.

Porcia

— Incendio

La famiglia del portalettere sig. Antonio Franceschinis abitante nella frazione di Palse è stata rattristata questa notte verso le ore 2, da un incendio che le distrusse completamente la casa e tutto quello che in casa si trovava cagionandole un danno, solo in parte coperto di assicurazione, di circa L. 4000.

All'ora anzidetta una bambina di pochi mesi forse già svegliata e tormentata dal fumo, che in gran copia penetrava nella camera, diede il primo allarme, i genitori allora poterono subito rendersi conto del grave pericolo e prima di tutto porre in salvo i figli e loro stessi. Fu vera ventura perchè subito dopo le fiamme avviluppavano tutto il fabbricato. L'opera di spegnimento fu vano perchè il fuoco era stato comunicato dall'alto e quindi senza una pompa non si poteva domarlo.

— Passaggio di truppa

Due squadroni del Reggimento Genova Cavalleria si sono accantonati solo per oggi e domani qui nella vicina frazione di Rorai piccolo. Essi poi portiranno alla volta del proprio reggimento.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 settembre 1908.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	103.81
» 3 1/2 0/0 (netto)	102.94
» 3 0/0	71.—
Azioni	
Banca d'Italia	1275.50
Ferrovie Meridionali	668.25
» Mediterranee	405.25
Società Veneta	201.50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	500.—
» Meridionali	353.75
» Mediterranee 4 0/0	502.25
» Italiane 3 0/0	350.75
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	502.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3 75 0/0	502.—
» Cassa Risparmio, Milano 4 0/0	510.75
» » 4 1/2 0/0	525.—
» Ist. ital; Roma 4 0/0	507.50
» » 4 1/2 0/0	515.—
Cambi (cheques — a vista)	
Francia (oro)	100.03
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi)	123.10
Austria (corone)	104.86
Pietroburgo (rubli)	263.41
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.78

Allo scopo di evitare errori di registrazione o d'invii, preghiamo i nostri egregi Abbonati fuori di Città, ai quali va a scadere l'associazione, di usarci la cortesia di rinnovarla senza ritardo, unendo al relativo importo una delle fascie colle quali ricevono il Giornale.

Cronaca Cittadina

Le mostre inaugurate oggi.

Frutticultura, orticultura e giardinaggio. Animali da cortile, voliera e parco.

Nella parte della piazza Umberto I. dove sorgono le tettoie comunali si sono oggi inaugurate due delle tre esposizioni indette per questi giorni: quella di frutticultura, articultura e giardinaggio e quella degli animali da cortile, voliera e parco.

Il tratto della piazza anzidetto è chiuso da un recinto di tavole e nell'interno si ammirano le mostre che — dobbiamo dirlo subito — nel loro modesto insieme, sono quanto mai riuscite. Entrambe queste esposizione — la terza, quella dei cani, s'inaugura sabato — sono del più vivo interesse per tutti, giacchè presentano al pubblico quanto vi è di bello e di notevole nei due campi suddetti La gara dei numerosi espositori è davvero encomiabile.

Il giardinaggio.

Appena si entra nel recinto, si resta ammirati delle mostre di piante verdi disposte a sinistra e a destra, dagli Stabilimenti a Agro orticoli.

A destra, lo stabilimento Rho presenta un gruppo di oltre 400 piante sempreverdi, con una bellissima varietà di abeti, deodara, cedri del libano, pini, magnolie cipressi, ligustri tuie, bossi, mahonie, pittosperum, larici, ecc.; e, vicino un artistico gruppo per tappeto, formato di piante fiorite e ornamentali. A sinistra, lo stesso stabilimento espone un gruppo di palmizi e araucarie: dracene, camaerops, cocos, phenix, aralie e ficus, contornate da piante fiorite: tuberose, begonie, salvie, così che riesce un gruppo fantasticamente grazioso.

Subito oltre, a sinistra, a ridosso d'una tettoia, trasformata in serra di fiori anche esteticamente, troneggia un'artistica mostra di piante sempre verdi dello Stabilimento Agro Orticolo — S. A. O., per la moda delle iniziali —, mostra disposta a guisa d'aiuola, superbamente bella per la rara collezione: un centinaio di varietà di conifere con esemplari di grandissimo pregio e novità. Risultano le variazioni più belle: dalle note più cupe degli Abeti neri orientali, alle tinte bluastre dei Paryana, degli Enghelmani, alle tinte argentee dei Cedri e dei Cipressi, ed in ogni classe variegature, di bianco argentino o giallo dorato.

Nei coniferi si riscontrano tutte le forme: dalla Sabina che striscia sul tappeto, dagli Abeti pigmei e globulosi, dai Mughi nani, dai tipi penduli, giungiamo a grandiose altezze coi Pini, cogli Abeti, colle Wellingtonie e Sequoie.

Un'altro gruppo vicino comprende magnolie, bambuse, ancube, camaeropsilex, ecc.

Nell'interno del padiglione, la più bella e più completa mostra di giardinaggio è quella dello S. A. O. il quale — è bene notarlo subito — si presenta fuori concorsi. Lo stabilimento espone un'attraente collezione di fiori e piante floreali, un numero infinito di belle Begonie tuberose, comprendenti le migliori varietà di Crestate e Crispe, a tinte e forme eleganti con fiori enormi; Dahlie, Cactus ed a fiori di Peonia, Garofani rifiorenti con sana vegetazione e del tipo robustissimo a stelo rigido (i migliori garofani per coltura, resistenti alle malattie e non avari di fioritura); Guardenie, Araucarie, Palmizi ecc., fiori recisi di varie specie e lavori in fiori di squisita fattura.

E notiamo bellissimi gruppi di palmizi distinti, felci in fioritura, ciclami, garofani della riviera coltivati nello Stabilimento, ligustri variegati, palme nuove che resistono in piena terra; fiori recisi, gladioli, astri, dahlie, felci ecc.

E' veramente una esposizione ricca, imponente.

Accanto a questa, vi è quella, non meno originale e artistica, dello Stabilimento Rho, che comprende una serie di palmizi bellissimi, fiori coltivati in vaso e variatissimi nonchè fiori recisi.

E di giardinaggio non abbiamo altro.

Frutticoltura e orticoltura.

Ricorderemo qui, anzitutto, che lo stabilimento Agro Orticolo ha pubblicato per l'occasione un numero unico interessantissimo, del quale accenneremo un articolo a proposito della frutticultura e orticultura, articolo che ricerca la considerazione in cui erano tenute queste colture nei tempi remoti, due mila anni fa più tardi, e quale sarà il loro avvenire.

E cita Catone, Virgilio, Plinio, Columella, Macrobio, Giovenale...

Catone scriveva:

«Se tu acquisti cento iugeri del miglior terreno e nel miglior sito che tu possa il primo scompartimento sarà a fruttiferi, il secondo sarà l'orto irrigabile; il terzo il saliceto, il quarto l'oliveto, il quinto la prateria, il sesto il campo a biada, il settimo il bosco da taglio, l'ottavo il brolo, il nono la selva da ghiande».

Circa l'avvenire della frutticoltura, dice l'articolo:

«La rinascenza della frutticoltura è indubbia in Friuli, ne sono sintomi — fra i recentissimi e i maggiori — l'intesa corsa fra tutti i Comuni del distretto di S. Pietro al Natisone, per la creazione di un orto collettivo frutticolo per fornire ai propri amministrati, i fruttiferi meglio adatti a quel distretto. (Il materiale d'innosto venne fornito per la massima parte dal «S. A. O.). Le spese sono da due anni sostenute concordemente da quei Comuni e la produzione prosegue a malapena il meraviglioso risveglio negli impianti, determinato dall'incitamento indiretto dei Comuni, da quello immediato della propaganda agraria scritta e orale della Cattedra Ambulante Provinciale e sue Sezioni.

Gli impianti di 10.000 peschi, 15.000 peri e meli, di decine di migliaia di viti da tavola e altri fruttiferi, fatti — sono appena 3 anni — sui colli di Savorgnan del Torre (Povoletto), ove un intelligente amico della frutticoltura si accinse risolutamente — con un manipolo di lavoratori coraggiosi del suo coraggio e animati dalla sua stessa volontà possente — all'attacco ai roveti di quelle colline incolte, e li estirpò dalle ultime profondità nelle quali esse avevano annidate le loro radici, compiendo così un lavoro di scasso completo che richiamò quella terra a tutte le fecondità.

* * *

E il Friuli in questa mostra si fa veramente onore per i suoi prodotti. Le collezioni di uve, frutta ed ortaggi formano una bella e buona... incitazione a delinquere in danno dei visitatori. Non sembra neppure vero che in Friuli si possano ottenere tutti quei prodotti, perchè andiamo dai cocomeri (angurie) più gustosi ai cedri di Cina di grandezza fenomenale.

Il D.r Rubini presenta un'ordinatissima collezione di uve da tavola, frutta ed ortaggi splendida; una collezione completa di uve dei colli di Rosazzo presenta il Conte de Brandis; diciotto varietà, una più bella dell'altra, di uve da tavola presenta il Conte Andrea Caratti; il conte Agricola presenta gl'immensi cedri della Cina e pere e altre frutta, splendide; il Consorzio antifillosserico friulano viti, uve de tavola e da vino; l'amministrazione Domenico Pecile quanto vi è di bello e di ricercato in fatto di frutticoltura e giardinaggio; la Contessa De Puppi, splendide fragole. E frutta ed ortaggi presentano moltissimi altri: Sbuelz di Tricesimo, Pietro Loi di Pagnacco Mizzau, Giuseppe Milocco una caratteristica pertica carica d'uva lunga oltre tre metri; Domenico Di Giusto i suoi mastodontici ortaggi, ammirati anche l'anno passato alle Mostre di via Cavallotti. E notiamo ancora, tra gli espositori, Marzio Gressatti, Federico Rechesteiner di Oderzo, (con una numerosa e splendida collezione di uve e di frutta), Giovanni De Lorenzo operoso sindaco di Precenicco; Maria Zanuttig, D.r Umberto Grillo, Angelo Veritti di Paradiso (Pocenia) fratelli Springolo di S. Vito al Tagliamento e potremo ricordarne altri molti: ma ne riparleremo. Lo stabilimento Agro orticolo, a coronare la sua bella mostra di giardinaggio presenta splendidi esemplari di frutteti e di frutta e di ortaggi.

Una bella mostra di uve presenta l'amministrazione pel fallimento Stroili-Pasquali.

Una delle mostre più importanti è certo quella di Giovanni Clovara il quale espone un ramo carico di mela che meritano l'attenzione speciale, perchè sono una qualità caratteristica «nostra», cioè del distretto di S. Pietro. Sono chiamate «Zeuca» e non furono ancora definite da nessun pomologo. Sono apprezzatissime per la loro conservabilità. Durano freschissime fino al maggio e maturano d'inverno: proprio, una rarità importante della mostra.

Gli animali da cortile voliera e parco

Mentre nel centro si è scavata una vasca apposita — chiusa da reticolato — per le anitre che formano parte di questa mostra, l'esposizione grandiosa di animali da voliera, giardino e parco ha luogo nel padiglione di fronte a quello di frutticoltura e giardinaggio.

Le più svariate qualità di galline e di uccelli vi trovano posto: dal canarino all'aquila reale.

I principali espositori sono il signor Umberto Trentin di S. Donà di Piave e il marchese Mangilli, i quali espongono le più complete collezioni di galline di lusso, giganti, ecc, di colombi — il marchese Mangilli ne ha circa 72 coppie diverse — di palmipedi e di conigli. Sono varietà rare, nuove per gran parte del pubblico e che destano il massimo interesse. Vi sono, poi, altri numerosi espositori: D.r Antonio Lion, Lorenzo Barazzutti di Tolmezzo, Domenico Plaino di Udine, Giovanni Cossettini, Giuseppe Moretti, Regina Moreale, Edoardo Melchior, Giovanni nob. Masotti e altri.

Ma anche di questa attraentissima mostra, come delle altre, dovremo riparlare.

Il mercato-concorso tori e torelli.

Domani avrà luogo in Piazza Umberto I la mostra-mercato di tori e torelli della razza pezzata rossa. Gli inscritti sono una ottantina fra prodotti d'incrocio friulano-simmenthal e puri sangue nati in provincia od importati. Sono messi a disposizione della giuria premi in medaglie e denaro assegnati dalla Deputazione Provinciale, dal Comune di Belluno, dall'Associazione Agraria Friulana, dalla Camera di Commercio e Cassa di Risparmio di Udine, Società Veterinaria Friulana, Unione Esercenti.

I tori verranno divisi in tre Sezioni per ognuna delle quali sono stabilite delle categorie a seconda dell'età dei concorrenti. Tuttociò gli acquirenti e comunque interessati potranno trovare nel catalogo che si venderà il giorno del mercato concorso e in cui sarà tenuta una nota delle buone qualità genealogiche dei singoli tori inscritti.

I tori di riconosciuto merito assoluto verranno proposti dalla Giuria per il marchio provinciale all'orecchio, onorificenza questa che ha un grande valore morale in quanto non verrà concessa che a pochi eletti.

L'inaugurazione delle mostre.

Senza speciali cerimonie, oggi, dopo le 10, seguì l'inaugurazione delle mostre con l'intervento del Prefetto comm. Brunialti, dell'on. Morpurgo, del cav. Roviglio Presidente della Deputazione Provinciale dell'assessore Fabris, in rappresentanza del Sindaco, del maggiore dei carabinieri cav. Cesaro, del tenente dei Carabinieri Spada e di altre personalità.

Accompagnati dai membri del comitato, gl'invitati visitarono le mostre, interessandesene vivamente.

= Previsioni meteorologiche per la quindicina.

Tranne qualche temporale probabile fra oggi e domani, avremo nella quindicina predominante uno splendido tempo autunnale, quasi sempre asciutto, se non affatto sereno. Sugli ultimi quattro giorni del mese, dal 28 al 31, sono probabili nuovi acquazzoni; ma contentiamoci poichè le probabilità (e speriamo che si avverino) promettono proprio il tempo più desiderabile per la vendemmia.

— Nuovo cittadino italiano.

Giovanni Davanzo di Leonardo, nato a Dignano d'Istria, e da diversi anni nostro concittadino, ottenne con Decreto Reale 12 agosto 1908 la cittadinanza italiana.

Oggi egli presta il giuramento di rito, davanti al nostro Sindaco.

Auguri di felicità al fervente e caro patriotta.

— Gareggia con le mostre di fiori

una raccolta di questi che vedemmo esposta nella vetrina del signor Antonio Fanna, disposti in un vago portafiori di vetro a cinque calici. Troneggia in alto un'orchidea magnifica, foglie di felci, di odoroso basilico, rose carnicine, rossocupe, crema paglierine e garofani multicolori e la reseda profumata e le zinie e la verbena e le fucsie e i gerani pomposi... tutto un giardino dalle tinte più varie e delicate. Ma non è la natura, che tante bellezze produsse e raccolse; bensì la mano di una fata — della signorina Vittoria Fanna, che nel «creare» fiori è specialista.

— Per il Museo del Risorgimento. Il senatore Cavalli.

Come già annunciammo, domenica mattina si inaugurerà la nuova sala Fantoni nel nostro Museo del Risorgimento, con oratore ufficiale della festa, il senatore Cavalli di Vicenza.

Il discorso sarà pronunciato alle ore 10,30, nel grande salone del Castello, il cui accesso è libero. Alla patriottica festa sono state invitate tutte le autorità civili e militari. Al sen. Cavalli sarà offerta una colazione all'«Italia».

— Per il trasporto dei detenuti.

Il servizio di trasporto dei detenuti, corpi di reato e le traduzioni ordinarie nella nostra Provincia costa circa 7000 lire all'anno. Diffatti ora l'appalto per il quinquennio 909-913 — che avrà luogo l'8 ottobre in Prefettura — è aperto sul dato d'asta di L. 35.195.

— Corso per balbuzienti.

Dopo gli splendidi risultati anche del Corso dello scorso Luglio, il noto specialista prof. E. Vanni, che *oltre 400 guarigioni* conta nel Veneto, ritornerà a Udine il 20 settembre per un altro corso di cura nelle scuole di Via Dante. I plausi dei Municipi, specialmente compreso quello del nostro on. Sindaco, provano che la cura è seria ed efficacissima. I difettosi non perdano l'occasione. *(Vedere domani avviso Balbuzie in III pagina).*

— Capostazione che parte.

L'altra sera alla trattoria Alla Banca d'Italia alcuni amici e impiegati della linea tramviaria Udine-San Daniele, si riunirono a banchetto per salutare il signor Piva Giovanni, capo della stazione di Udine, ora traslocato a Castellazzo.

— Per il ritiro, anche di domenica, delle merci dalla stazione ferroviaria.

Il Prefetto ha emanato, ancora in data 14 corr., un decreto col quale sospende l'applicazione della legge sul riposo domenicale — però limitatamente al ritiro delle merci dalla stazione ferroviaria.

Ciò, in seguito al già reso pubblico manifesto, col quale le Ferrovie dello Stato riattivarono... l'obbligo di lavorare anche di domenica in contraddizione con la legge che obbliga la domenica a riposare.

— Beneficenza.

La signorina Ida Pecile che sempre seguì le vicende del Ricreatorio «Carlo Facci» con vivo interessamento e con premurosa simpatia, contribuendo con frequente larghezza ad assicurarne la vita, ha voluto ricordarsi anche oggi, nella ricorrenza d'un mesto anniversario della civile istituzione, inviando alla Presidenza di questa la somma di cento lire.

— Mancanza di vagoni.

Dopo d'aver reclamato presso la Società Veneta e la Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato, la Camera di commercio spediva alla Direzione generale delle strade ferrate il telegramma seguente:

«Stazioni Società Veneta mancano carri Causa ferrovie Stato ritardanti giornaliero scambio convenzionale.

«Camera commercio invoca pronto intervento codesta Direzione scopo evitare gravissimi danni anche agricoltura per mancate urgenti consegne concimi chimici.»

Ieri sera perveniva alla Camera di commercio la seguente risposta della Direzione generale:

«Impartite urgenti disposizioni per sollecito pareggio carri stazioni Società Veneta linee Udinesi.

— Il mercato bovino d'oggi.

Animatissimo il mercato bovini d'oggi. Entrarono nel mercato oltre 1200 capi, dei quali circa 540 vacche, 446 vitelli, e 222 buoi. Gli affari conclusi superano il centinaio.

La vita delle nostre Istituzioni.

Società Veterinaria. Domenica 20 corr. si radunerà la Società veterinaria Friulana alle ore 1.30 pom. nei locali dell'Associazione Agraria per trattare importanti temi. La Presidenza fissò quell'ora, per lasciar agio ai soci di visitare prima le mostre orticola floreale, avieria, canina che restano aperte fino a quel giorno.

Trattenimenti e spettacoli

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. — Soci ed invitati affollarono ieri sera il nostro Minerva.

Il programma della serata si svolse felicemente.

Le proiezioni cinematografiche, presentate dall'appassionato e valente elettricista Giuseppe Antonini, piacquero per la loro nitidezza e la quasi completa assenza di tremoli.

Molto applauditi i fratelli Marcotti ed i signori G. Bragato e maestro Nino Panin nell'esecuzione dei due brani musicali *Fantasia Bohème* e *La caccia*.

Interessanti riescirono pure i giuochi di prestidigitazione eseguiti dal sig. Ricciotti Bassi.

Alla chiusa del programma il sig. Bassi annunciò che l'artista Francesco Campogalliani, intervenuto in teatro appena arrivato da Recoaro, si trovava disposto a recitare un monologo.

Tutti i convenuti accettarono con lieto animo la gentile offerta.

Il Campogalliani, al suo presentarsi fu accolto con un vivissimo applauso.

Recitò con molto brio e naturalezza il monologo *Condensiamo*.

Alla chiusa, lo si volle per più volte all'onore del proscenio. Così il Campogalliani, con atto gentile, colmò il vuoto, da tutti notato, che si trovava nel programma.... nel quale nulla v'era di drammatico, malgrado fosse emanato da un Istituto filodrammatico.

Del resto ci hanno assicurato, che per il venturo trattenimento, la Direzione ha ormai provveduto per rimediare a tale guaio.

Un festino di famiglia, animatissimo dal principio alla fine, chiuse il trattenimento.

Cinematografo Edison

Piazza V. E.

Le due bellissime ed interessanti proiezioni, **I piaceri d'un gran Signore ed Un travestimento originale**, insieme ai rimanenti numeri del programma ottennero ieri sera completo successo, talchè la Direzione ha disposto che per questa sera soltanto l'attraente programma si ripeta.

Mercati d'oggi.

Cereali e Legumi.
Frumento da l. 20.50 a 21.— l'Ett.
Segala da l. 15.15 a 15.25
Granoturco da l. 12.75 a 13.50
Granoturco nuovo da l. 12.— a 12.00
Trifoglio da l. —.— a —.— il Qt.
Pomodoro da l. 7.— a 8.—
Patate da l. 5.— a 6.—
Fagiuoli da l. 14.— a 20.— il Quintale
Tegoline da l. 12.— a 16.—

Frutta.
Pere da l. 12.— a 35.— il Quintale
Pesche da l. 12.— a 50.—
Mele da l. 6 — a 20.—
Susine da l. 12.— a 16.—
Fichi da l. 10.— a 15.—
Nespole da l. 12.— a —.—
Uva da l. 15.— a 25.—

Dalle altre Provincie e dall'Estero

I nuovi rapporti

tra i socialisti e il proletariato organizzato.

La Confederazione del lavoro, dopo il Congresso della resistenza tenutasi in questi giorni a Modena, minaccia di soffocare il Partito socialista; ed è naturale quindi che i maggiorenti di esso corrano ai ripari.

Così l'on. Morgari sull'*Avanti!* propone che il programma elettorale del Partito Socialista venga elaborato col concorso della Confederazione del lavoro, perchè (dice) « se fu lecito fin qui al Partito comportarsi verso le organizzazioni operaie da tutore a pupillo, non sarà più lecito per l'avvenire ».

E soggiunge:

« La Confederazione del lavoro, diretta da uomini di polso — che, sebbene socialisti, non possono non sentire l'altezza della posizione che occupano —; disponendo d'una superiorità numerica schiacciante in confronto al Partito (300.000 iscritti contro 40.000, più di 7 contro 1); composta di soli lavoratori salariati, mentre il Partito è un'amalgama di osti capitanato di solito da professionisti; sentendo i bisogni del proletariato in una maniera più diretta che non possa il Partito socialista; diventata anch'essa ormai un'organismo politico, per i suoi statuti e per il programma di desiderati legislativi; capitanata bensì di solito da socialisti, ma raccogliendo nel suo seno solo operai in quanto sono tali, e senza badare alla loro fede politica e religiosa; è naturale, è necessario, è fatale che, pur muovendosi nel solco tracciato dal socialismo, essa lo faccia con andatura indipendente e speciale.

« Il Partito deve comprendere che, in confronto della organizzazione diretta, si trova ormai nelle condizioni d'un padre che mise al mondo un figliuolo, lo allevò e resse finchè fu infante; ma che ora — da quando ha messo i baffi e superato il padre, almeno in fatto di corporatura — deve essere lasciato libero nelle sue movenze e, per prudenza, fatto socio d'affari a evitare che il figlio si ribelli e si impadronisca delle chiavi di casa, esautorando il genitore ».

L'on. Morgari rileva infine che d'ora in avanti, a formulare i desiderati legislativi dei lavoratori, deve essere la Confederazione del lavoro, che li farà noti man mano al gruppo dei deputati socialisti, il quale dovrà attenervisi, esclusi i casi in cui quei desiderati si scostino notevolmente dalla direttiva del Partito.

Il Congresso della Dante Alighieri

nella seduta di ieri, approvò il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso riafferma la necessità che la Società Dante Alighieri stampi pubblicazioni periodiche di propaganda, anche diffuse tra i non soci e che quindi non raggiunga il suo fine meglio che non faccia l'attuale bollettino, invitando il Consiglio a provvedere. »

* * *

Il Consiglio centrale fu così costituito: Presidente Paolo Boselli; Consiglieri; Stringher, Bodio, Carboni-Boi, Barbera, Samminiatelli, Galanti, Nathan, Schiavi, Siragusa, Albano, Manna, Guicciardini, Echer D'Ancona, Fogazzaro, Abba, Bianchi Mantovani e Fumagalli.

La politica internazionale.

A sentire i giornali, l'orizzonte politico è sempre fosco. La Turchia, con la rivoluzione, ha turbato tutte le previsioni dei diplomatici, scombussolato i loro piani. Per esempio: la Bosnia e l'Erzegovina si acquieteranno, senza la costituzione? e le turbolenze nella Macedonia avranno fine, ora che sul cielo maomettano è sorta la libertà?...

E il Marocco, con Mulhai Afid il trionfatore? Ha diritto la Francia di chiedere il rimborso spese di guerra?... E quella Spagna divenuta umilissima ancella di Francia?... Ecco un buon progetto perchè la Germania faccia sentire la sua voce, dopo tanto che sembra così remissiva...

Ma quel che più impensierisce, è la quasi inevitabilità d'una guerra anglo-tedesca... Oh questa poi...

Così, suppergiù, i discorsi dei giornali; e così, con qualche variante, durano da parecchi mesi e dureranno... per qualche anno ancora.

L'incontro di Buchlau.

Vienna, 16. L'incontro di Buchlau fra Isvolsky ed Aehrenthal ha offerto ai due uomini di Stato l'occasione di discutere non solo la situazione europea in generale, ma specialmente le questioni della Turchia, ove fin dall'estate si è avverato un sì profondo sconvolgimento.

In base a tale scambio di idee i due uomini di Stato furono in grado di constatare la completa identità delle loro vedute circa la situazione in Turchia. La massima generalmente accettata in proposito è: di assumere un contegno di benevola aspettativa di fronte al nuovo regime in Turchia, partendo dalla speranza che lo stesso si consolidi e divenga un elemento di pace in Europa.

Disgrazia sulla transalpina.

Assling, 16. Ierlaltro il riscuotitore superiore delle imposte Luigi Derschek da Breka, nella Bosnia, che da qualche tempo abitava presso i parenti a Lubiana, intraprese una gita nella Wochein ed a Veldes, in compagnia di una figlioletta e di una nipote.

Giunto ad Assling, s'accorse che doveva cambiare treno. Prese in fretta ed in furia la sua valigia e si precipitò fuori del vagone, per risalire sull'altro treno che stava per partire. Ma mentre stava per attraversare il binario, fu investito da un treno che entrava in stazione e ridotto informe cadavere.

Lascia la vedova con cinque figlioletti.

A proposito del colera russo

Il servizio sanitario in Italia

L'on. Santoliquido, direttore generale della sanità, è stato intervistato dalla *Tribuna* intorno al presunto pericolo di un contagio del colera russo.

— Per ora — ha dichiarato l'on. Santoliquido — un prossimo pericolo d'invasione per l'Italia non si potrebbe temere perchè dalla parte di mare noi ci siamo sempre difesi e bene, anche quando il colera era assai più vicino e minaccioso, come nelle ultime epidemie di Egitto, di Siria e del Mar Nero. Per via di terra poi i nostri rapporti diretti colla Russia sono scarsissimi e tra noi e la Russia stanno la Germania e l'Austria-Ungheria che posseggono ottime organizzazioni sanitarie e che si difendono bene contro questo morbo, come è stato già provato nella precedente epidemia del 1906 che fu subito limitata e spenta...

— Ma nella Gallizia noi abbiamo una emigrazione temporanea molto importante dal Veneto e specialmente dal Friuli...

— Giustissimo, giustissimo: il pericolo è da quella parte, ma la nostra difesa è benissimo assicurata. Il pericolo è stato da noi da tempo preveduto e studiato in tutti i suoi particolari non solo, ma furono anche già approntati e dislocati i mezzi e il materiale necessari per porvi ostacolo.

Il personale sanitario può essere mobilizzato da un momento all'altro, ed abbiamo ottenuto dal Ministero della Guerra di sottoporre nel nostro laboratorio 24 medici militari ad un corso di pratica del colera. Noi siamo pronti ad entrare in azione e non c'è pericolo che il nemico ci trovi sorpresi o impreparati. Dalla parte di mare, abbiamo l'organizzazione permanente di difesa costituita dal servizio di sanità marittima che, riordinato *ex-novo* nel 1902 per le provvide cure dell'on. Giolitti, è stato con incessante attenzione perfezionato giorno per giorno fino a tutt'oggi e si è tenuto costantemente, per valore di personale e copia e perfezione di materiale, alla altezza delle più severe esigenze. Questo servizio ha funzionato sinora con pieno successo e non ha nemmeno bisogno di essere mobilitato perchè la sua funzione non si arresta mai.

*

Ecco, le notizie di oggi:

La città di Brementschug è stata dichiarata colpita da colera. I governi di Voronetz, di Klew, di Orel, di Poltawa, di Kherson, la città di Nicolaiew, il distretto di Terek, il Volga, Twer, Ribinsk e la regione del lago di Ladoga sono stati dichiarati minacciati di colera. Ieri sono stati segnalati 250 casi con 65 morti in poche ore.

Il complotto di due anarchici

contro il Kaiser.

Parigi 16. E' accertato che l'imperatore Guglielmo aveva formato, nel modo più sicuro, il progetto di penetrare sul territorio francese e di recarsi ad Honeck per vedere il panorama che si svolge a piedi delle montagne. Ecco perchè ne abbandonò.

La mattina dell'11 settembre alla polizia di Mulhouse giunse la notizia che due operai alsaziani, noti come pericolosi anarchici, avevano abbandonato l'officina, dichiarando di volere recarsi in Francia per uccidere l'Imperatore. La polizia di Mulhouse, lo telegrafò a tutti i paesi per cui doveva passare l'Imperatore.

Guglielmo II ricevette la notizia all'albergo Haltenberg, a Schlucht, presso la frontiera, dal signor Petri, assessore del Governo a Colmar, che si era recato a Schlucht per il passaggio dell'Imperatore. Guglielmo II rimase impressionato e addolorato; poi fece ritorno per la strada di Colmar, dopo aver parlato con qualche funzionario, al quale espresse il suo rammarico per l'incidente che gli aveva impedito la gita che aveva divisato.

Luigi Montico gerente responsabile

Tutto per il danaro !

Romanzo di P. MANETTY.

Era appena giunto al pianerottolo del primo piano quando incontrò Desgros che risaliva le scale con un lume in mano. Senza curarsi di lui, Fermond continuò a discendere a due a due gli scalini. Lo sportello del portone era ancora aperto, sicchè il giovane potè precipitarsi nella via, ma aveva fatti appena pochi passi guardando a destra ed a sinistra per vedere da qual parte il compagno di Desgros s'era incamminato, quando lo vide salire in un fiacre che rapidamente s'allontanò.

Senza rendersi ragione di ciò che faceva il giovane si mise ad inseguire la carrozza ma dopo un centinaio di passi s'avvide che le sue gambe non potevano lottare contro quelle del cavallo che in breve lo aveva grandemente distanziato.

— M'è sfuggito! — esclamò il giovane che ansava per la corsa che aveva fatta — Se Lucietta non mi avesse trattenuto per le braccia avrei potuto vederlo in volto. Stupida pettegola. Ma non importa! Oramai anch'io sono sicuro che Massimo è l'assassino di Clara Benoit e del di lei figlio. Lacroix aveva ragione.

Fermond non aveva più volontà nè scopo di ritornare nella sua camera in via Clùk. Egli poi temeva di doversi trovare di nuovo alla presenza di Lucietta e di doverne subire le moine.

Decise, malgrado fosse già suonata la mezzanotte, di andare a dormire nel suo piccolo appartamentino nel palazzo di via Rivoli, così avrebbe potuto essere più vicino alla donna che egli sentiva di amare veramente.

XIII.

Il mattino seguente di buon'ora il giovane intendente era nel suo ufficio, impaziente di vedere giungere Lacroix. Gli premeva di narrargli tutto quanto aveva scoperto la notte prima e di sapere che cosa avrebbe dovuto fare.

D'un tratto l'uscio s'aprì ed una voce femminile dolcissima disse:

— Buon giorno, signor Fermond.

Il giovane si voltò di scatto e vide dinanzi a sè Gianna di Ramery.

La giovane donna, in un elegante vestaglia, sembrò al nuovo intendente ancor più bella del giorno prima e il suo cuore palpitò precipitosamente e le sue guance si tinsero d'un leggero incarnato.

Non seppe proferire parola e solo s'inchinò umilmente dinanzi alla giovane donna.

— V'incomodo forse? — domandò Gianna la quale si era accorta del turbamento del giovane.

— Oh, no, signora contessa! — mormorò questi.

— Meglio così perchè desidero intrattenermi con voi qualche istante.

— Con me?

— Sì con voi. Ieri ho saputo che voi siete avvocato — disse Gianna.

— Oh non ancora, signora!

— E' vero, lo sarete tra un anno. Ciò vuol dire però che siete già molto avanti nello studio del diritto. Come ieri vi ho detto ho bisogno dei vostri consigli.

— La signora contessa fa troppo calcolo sulle poche cognizioni legali che ho — disse il Fermond, con imbarazzo.

— Ve l'ho detto, ora voi appartenete alla famiglia e posso confidarmi con voi. Le sciagure che sono piombate in questi ultimi tempi su mio padre e su me voi le conoscete, non è vero?

— Sì — mormorò il giovane.

— Voi sapete quale accusa orribile pesi sul mio povero papà, voi sapete l'oltraggio terribile ch'io ho ricevuto dall'uomo al quale avevo dato il mio cuore e la mia mano.

— So tutto, signora. Il duca di Verneuil nulla mi ha taciuto, e vi giuro che vorrei anche a prezzo del mio sangue, ridonarvi la tranquillità e la felicità.

— Iddio non permetterà mai ch'io sia felice! — disse la contessa i cui occhi erano pieni di lagrime.

— Coraggio, signora. Ieri avete udito che il vostro signor padre vi sarà presto ridonato.

— Oh, se potessi crederlo! Ma voi tutti cercate d'ingannarmi, anche il mio nonno per il primo. Perchè mi proibisce di muovere qualsiasi passo per ottenere la libertà di mio padre? Perchè si è ordinato alla servitù di non lasciare giungere sino a me nessuna notizia che lo riguarda? Perchè si intercettano tutti i giornali ch'io avevo l'abitudine di leggere?

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.9; O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; O. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.40; 19.17
per Venezia (Via Treviso): O. 4.; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11, 19.17.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9; 11.35; 15.25; 18.34. Festivo 22.30.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.5; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 13.3; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.; Lusso 4.56; D. 7.43; O. 10.7; 15.6; D. 17.5; O. 19.40; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 13; 18.5; 21.40.
da S. Giorgio 9.30.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57; 21.46.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 9.58; 12.31; 15.17; 19.30. Festivo 22.12.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d' Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman., 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s|M - LONDRA - ZURIGO

Prezzo delle Inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, lire 2.— la riga contata.

Le Inserzioni
per i giornali la «Patria del Friuli», «Crociato» e «Giornale di Udine» si ricevono presso la Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 — Udine.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908